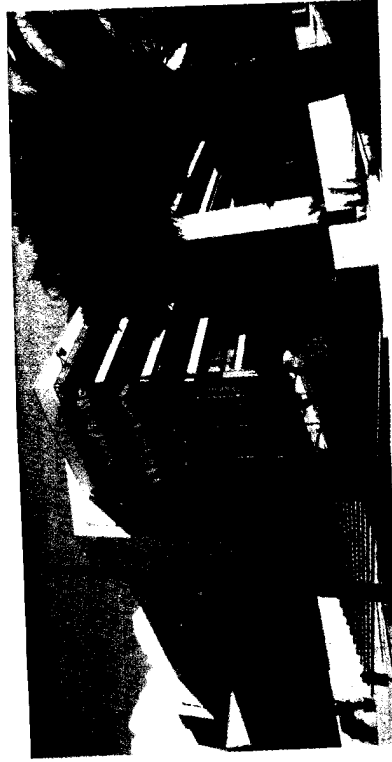


Unione europea. Arriva il denaro che il governo della Calabria i destina all'organizzazione corsi di formazione per la regione. L'obiettivo questi corsi è semplice: creare la cultura della legge ragazzi delle scuole. E fin qui sarebbe nella perfetta delle cose.

Andi il denaro per organizzare e concretizzare il corso mi preoccupa a trovare aule, docenti e materiali: tutto il necessario per andare a "formare" i nostri professori che dovranno poi a loro volta parlare agli studenti.

Il problema, secondo me, è che il Nucleo tributario della guardia di finanza di Reggio Calabria, sta nel fatto che in battaglia viene comunicato questi soldi servono per acquistare i corsi di formazione a circa seicento docenti nelle scuole calabresi. In realtà, i finanziamenti scoperti come invece tutto o non sia mai accaduto e segretamente coinvolti sarebbero davvero esiguo numero a quanto annunciato. Che fatto allora il gruzzoletto Unione europea affida alla per potenziare la cultura alla legalità e puntare alla di una coscienza democratica da divulgare nelle scuole



della Calabria? C'è stata davvero una gestione un po' sbarazzina di questi finanziamenti? Al momento, i militari del Nucleo tributario della guardia di finanza ipotizzano un danno erariale di oltre 500 mila euro: sei le persone denunciate, tra le quali anche due attuali funzionari della Regione Calabria. Tutte persone che, secondo la ricostruzione degli investigatori catanzaresi, avrebbero avallato il presunto sistema illecito cadendo così nel reato di truffa aggravata ai danni dello Stato e dell'Unione europea.

L'inchiesta delle fiamme gialle parte proprio dallo studio dei finanziamenti assegnati al governo regionale per attività formative destinate agli insegnanti delle scuole. La Regione, secondo la ricostruzione della finanza, affidò il progetto a un'Ati, un'Associazione temporanea di imprese, in via di costituzione. Il progetto prevede un percorso formativo per circa seicento professori e per questo motivo Regione e Ati

CONTI SOSPESI

La Regione avrebbe percepito ingenti somme ma la Gdf sta accertando come ci siano dei movimenti finanziari ingannevoli

coinvolta firmano un accordo. In fondo, le attività risulteranno destinate solo a uno sparuto numero di insegnanti rispetto a quelli pervisti, ecco perché il Nucleo di polizia tributaria di Catanzaro parla di una truffa bella e buona messa in piedi dai responsabili dell'organizzazione del corso professionale. Si spulciano decine e decine di atti, documenti e conti correnti bancari. Spunta un po' di tutto: somme non giustificate e comunque messe a bilancio del corso; movimenti finanziari ingannevoli e spese mai sostenute per le quali in ogni caso vengono emessi assegni regolari in modo da creare in questo modo una giustificazione.

L'INCIDENTE

Speleologo si sente male e resta bloccato nella grotta Salvato dai Soccorsi

CERCHIARA (CS) Nel pomeriggio di ieri uno speleologo di Vibo è rimasto bloccato durante la risalita di un lungo pozzo della grotta Balzo di Cristo, presso il comune di Cerchiara. L'esplorazione della grotta era cominciata la mattina presto ad opera di tre speleologi, tutti molto esperti e membri del gruppo Cudinipuli. La grotta è caratterizzata da un pozzo abbastanza profondo, circa novanta metri, interrotto a tratti da terrazzini e scende molto verticalmente sulla sorgente sulfurea che dà origine alle acque termali. Probabilmente sono stati appunto i vapori di zolfo, oppure l'alta temperatura che costantemente caratterizza la grotta, a determinare lo stato di sfinimento in cui è caduto uno dei tre speleologi. Infatti non trovando più le energie necessarie per procedere nella risalita della corda e guadagnare l'uscita, lo speleologo è rimasto appeso a un frazionamento, cioè a un passaggio da una corda a un'altra. Uno dei due speleologi che erano con lui è uscito dalla grotta allertando il 118, mentre l'altro è rimasto accanto al compagno colto dalla stanchezza e incapace di procedere oltre, fornendogli assistenza. Come da protocollo il 118 ha allertato la stazione speleologica del Soccorso Alpino regionale. Immediatamente è partita da Cosenza una squadra di intervento, mentre restano in allerta le stazioni di Soccorso speleologico della Campania e della Puglia. L'uomo è stato raggiunto dai soccorritori del Soccorso Alpino e con il loro aiuto è risalito lungo le corde che lo hanno riportato in superficie. Sul posto sono giunti il medico e i paramedici del Soccorso Alpino, i carabinieri, il sindaco e vice sindaco di Cerchiara. Allo speleologo, le cui condizioni di salute sono buone, è stata somministrata una flebo per reidratazione.

